

# La T-shirt

Una T-shirt benefica di Giorgio Armani firmata Julia Roberts. L'attrice ha collaborato con lo stilista milanese in un progetto di raccolta di fondi contro la piaga dell'Aids: parte del ricavo delle T-shirt sarà infatti devoluto a questo scopo. Sulla maglietta è disegnato un albero della vita



## DOMENICA ALLIANZ DECIDE LA VENDITA DI DRESDNER

Sono ormai prossime alla conclusione le trattative per la vendita di Dresdner Bank da parte di Allianz. Domenica alle 14 il gruppo assicurativo riunirà in seduta straordinaria il consiglio di sorveglianza, per decidere sul futuro della controllata. Nello stesso giorno si terrà anche il consiglio di sorveglianza di Commerzbank, la banca rimasta in corsa insieme alla China Development Bank (Cdb) per rilevare Dresdner.

## BANCHE, IN CRESCITA A LUGLIO PRESTITI E RACCOLTA

In crescita a luglio i prestiti e la raccolta delle banche italiane. In base ai dati della Banca d'Italia i prestiti hanno registrato un incremento annuo dell'8,5%, contro l'8,1% di giugno. La raccolta aumenta su base annua del 6,8% dal +5,9% di giugno. Su base congiunturale, l'aumento dei prestiti è stato pari al 12,6% e quello della raccolta dell'8,8%. I prestiti tra 1 e 5 anni sono aumentati in un anno dell'11% segnando invece un calo del 3,2% su base mensile.

# Istat e Bankitalia vedono sempre più nero

Salgono (+8,3%) i costi di produzione, scendono le previsioni sul Pil. Si torna indietro di 15 anni

di Marika Dell'Acqua / Milano

**TUNNEL** Le prospettive sono sempre più nere. A darci la stangata questa volta sono i dati pubblicati dall'Istat sui prezzi alla produzione e la rilevazione di Bankitalia sul Pil in eurolandia. Il caro-energia fa volare i prezzi dell'industria italiana, riportandoci indietro di



Una catena di montaggio. Foto Ap

quasi quindici anni. A luglio, l'indice Istat ha registrato un aumento dell'8,3% rispetto allo stesso mese del 2007, il massimo dal settembre 1995, quando si attestava all'8,7%. Tutta colpa dell'energia: petrolio, gas, elettricità, che ha segnato un incremento del 25%, il più alto dal novembre del 2000 (più 26,3%). Deputato da questa voce si ha infatti un rallentamento dell'indice al 4,1% su base annua e un più 0,1% su base mensile. A preoccupare ci si mette pure la rilevazione di Bankitalia. L'indice Eurocoin, che fornisce ogni mese una stima della crescita di medio-lungo periodo del Pil nell'area euro, ad agosto è sceso da 0,34 a 0,17, toccando i minimi dalla metà del 2003. «Il risultato conferma la debolezza della crescita di fondo dell'area dell'euro. In particolare spiega palazzo Koch - il dato di agosto è stato influenzato negativamente dalla pubblicazione delle stime preliminari sulla crescita del Pil dell'area nel secondo trimestre (meno 0,2% sul periodo precedente) e dal deterioramento del clima di fiducia delle imprese».

Sempre secondo l'Istat, negli ultimi dodici mesi i prezzi alla produzione sono saliti del 5,5%, mentre se si considerano i primi sette mesi del 2008 si registra una variazione del 6,9%. Schizzano inoltre tutti i raggruppamenti: al vertice resta l'energia con un più 25%, seguita dai

beni intermedi (più 4,7%), dai beni di consumo (più 3,9%; quelli durevoli più 2,8%, quelli non durevoli più 4,2%) e dai beni strumentali (più 2,9%). Ma è proprio l'energia a incidere negativamente per il 60% sull'aumento tendenziale dei prezzi alla produzione e per l'80% su base mensile. «La tensione sui prezzi rimane alta - commentano i ricercatori del Cerm - il valore, se letto insieme ai dati sul Pil nel secondo trimestre 2008, conferma un quadro difficile per il nostro Paese, ormai da diversi mesi in stagflazione». Una situazione che coincide con le difficoltà delle famiglie e alle preoccupazioni più volte manifestate dalle associazioni dei consumatori. «Per gli italiani le stangate non sono ancora finite. Ci si attende un autunno nero, i prezzi finali sono destina-

**L'energia ha fatto segnare una crescita del 25%: è la più alta mai registrata dal novembre 2003**



ti ad aumentare», sostiene l'Intesaconsumatori (Adoc, Adu-sbef, Codacons e Federconsumatori), che conferma la neces-

sità dello «sciopero della pagnotta» previsto per il 18 settembre e rinnova la richiesta di un incontro con il presidente

del Consiglio per stabilire interventi contro i rincari. Non se la passano meglio i commercianti, colpiti da costi di produzione sempre più alti e dal calo della domanda da parte delle famiglie. Secondo l'ufficio studi di Confcommercio, «con un aumento tendenziale dei prezzi alla produzione del 25% per l'energia e del 9,6% per gli alimentari e le bevande, si allontanano le possibilità di ridimensionamento, nel breve periodo, delle dinamiche inflazionistiche al consumo e aumentano le difficoltà delle imprese commerciali, che scontano costi di produzione sempre più alti e una domanda debolissima».

**L'indice Eurocoin che misura il prodotto interno lordo della Ue scivola ancora e passa da 0,34 a 0,17**

## OCCUPAZIONE

L'Elica di Fabriano licenzia 178 dipendenti

**Elica, gruppo leader** internazionale per la produzione di cappe aspiranti, con sede a Fabriano, ha aperto la procedura di mobilità per 178 dipendenti: 126 del gruppo e 52 della controllata Fime di Castellfidardo. Inoltre non saranno rinnovati 56 contratti a tempo determinato e non dovrebbe essere riaperto lo stabilimento Turboair di Marischio, i cui dipendenti sono già trasferiti presso altre sedi. Azienda e rappresentanti dei lavoratori si incontreranno lunedì pomeriggio, presso la sede di Assindustria Ancona, per affrontare la situazione. La notizia della mobilità giunge dopo un periodo in cassa integrazione a rotazione la scorsa primavera. «È un'azienda che si è quotata in Borsa e che ha investito - commenta Gianluca Possanzini della Fiom di Fabriano, ricordando l'acquisizione della Turboair, altra azienda di cappe, da parte di Elica -, ma ora il prezzo lo pagano i lavoratori». I sindacati ricordano che per altro tutto il distretto fabrianese della meccanica è in sofferenza.

In effetti l'apertura della procedura di mobilità per oltre 170 lavoratori del gruppo (che conta 2.300 dipendenti) rientra in un'operazione di riorganizzazione che fa seguito alla fusione per incorporazione di varie società - Turboair, Fox Design e Jet Air - avvenuta nel 2007. Una manovra dolorosa - secondo fonti vicine all'azienda - ma necessaria per mantenere l'identità territoriale di Elica, che ha chiuso il 2007 con un fatturato di 426,8 milioni di euro (più 7%), e proseguire con la produzione nelle Marche, garantendo buoni livelli di competitività.

# Vodafone e Tim, sotto esame le nuove tariffe

Dopo la denuncia dei consumatori le Autorità di controllo indagano sulle ultime modifiche

di Alberto Innocenzi

**INDAGINE** Tariffe dei cellulari nel mirino delle Autorità delle comunicazioni e dell'Antitrust che vogliono vederchi chiaro sui ritocchi annunciati da Tim e Vodafone.

Le modifiche dei vecchi piani tariffari «low cost», decise quasi in contemporanea dai due operatori, tra luglio e agosto, erano state comunicate con un semplice sms. Immediata la reazione delle associazioni dei consumatori che, immediatamente avevano denunciato il fatto ad

Agcom, all'Antitrust e alla Procura della Repubblica di Roma. Un cambio di tariffe che, secondo Altroconsumo, potrebbero portare rincari anche del 100%. Le due Autorità di controllo hanno quindi avviato le ispezioni nei confronti dei due operatori per verificare le condizioni delle offerte e l'eventuale pratica commerciale scorretta.

**Le aziende variano in contemporanea i costi del servizio e li comunicano solo con un sms**

I funzionari che lavorano a fianco del Garante per la concorrenza temono infatti che le modifiche decise da Tim e Vodafone possano essere «ingannevoli e omissive, in quanto ai consumatori non sarebbero state fornite informazioni esatte e complete». L'Antitrust rincara la dose sottolineando inoltre che «tal pratiche potrebbero considerarsi altresì aggressive in quanto idonee a limitare considerevolmente la libertà di scelta o di comportamento dei consumatori». Parole di fronte alle quali gli operatori si dicono pronti a collaborare. Telecom «sta fornendo la massima collaborazione

all'Agcom e all'Antitrust», ha fatto sapere la società, «fiduciosa, non avendo nulla da nascondere, che le verifiche da parte delle Autorità confermeranno l'assoluta correttezza dell'operazione». Vodafone precisa di aver informato i propri clienti non solo tramite sms, ma anche con un numero dedicato,

**Altroconsumo: il rincaro potrebbe arrivare al 100% Gli operatori in difesa: massima trasparenza**

via web, al 190 e sui giornali. Canali che hanno permesso una comunicazione «pienamente trasparente» che, si dice certo il gruppo britannico, sarà accertata dalle Autorità. La platea interessata dalle revisioni tariffarie è estremamente ampia. Le variazioni tariffarie riguarderanno in tutto circa 9 milioni di schede, 3 milioni di Tim e 5-6 milioni di Vodafone. La prima a partire con i ritocchi all'insù dei vecchi piani, ritenuti ormai obsoleti e fuori mercato, sarà la società del gruppo Telecom, a settembre. Ad ottobre seguirà invece il gruppo britannico che dirà addio a 31 vecchi ed economici piani tariffari per farli confluire in 7 piani aggiornati.

## INTESA SAN PAOLO L'utile normalizzato sale del 22% È vicina la vendita della Immit

Intesa Sanpaolo ha registrato nel primo semestre un utile netto di 3.105 milioni di euro, in netto calo rispetto ai 5.286 milioni di euro dello stesso periodo dello scorso anno. Se si escludono le principali componenti non ricorrenti l'utile netto normalizzato sale però del 22,4%. Lo scorso anno i risultati semestrali erano stati influenzati anche dalle plusvalenze da cessione di Cariparma e Friuladria. La crescita dell'utile nel semestre viene calcolata escludendo oltre alle componenti non ricorrenti e alle imposte, anche il risultato dell'attività di negoziazione, che è stato pari a 284 milioni, rispetto agli 801 milioni nel primo semestre 2007. L'istituto si attende nella seconda metà del 2008 un positivo andamento del risultato della gestione operativa. Questi risultati semestrali sono stati formulati considerando pro quota semestrale il dividendo ipotizzato per l'esercizio 2008 di circa 3,7 miliardi. In occasione della presentazione dei dati il consigliere delegato Corrado Passera ha detto che non sono previste acquisizioni e che, anzi, Intesa-Sanpaolo è vicina alla chiusura della trattativa di vendita di Immit la società immobiliare che volevano quotare.

## MPS Fiducia nel piano industriale Incorporata anche la Bam

Il Piano industriale 2008-2011 di Banca Monte dei Paschi di Siena prosegue secondo i tempi e le modalità previste dopo l'acquisizione di Antonveneta. L'ha detto il presidente Giuseppe Mussari in occasione dell'assemblea per l'incorporazione di Banca Agricola Mantovana. Il prossimo passaggio «sarà l'incorporazione di Banca Toscana», ha ricordato Vigni, spiegando che dovrebbe avvenire entro il prossimo mese di novembre. Nel frattempo il Gruppo ha inviato ad una ventina di istituti, sia italiani sia stranieri, l'information memorandum per la cessione di circa 130-150 sportelli come chiesto dall'Antitrust dopo l'acquisizione di Antonveneta. Ancora non è chiaro se il Monte venderà anche il marchio di Banca Toscana (la maggioranza degli sportelli in vendita sono proprio dell'istituto toscano e di Antonveneta). Per quanto riguarda Banca Toscana, Mussari ha concluso ricordando che l'istituto verrà incorporato nel Monte, così come avverrà, «a novembre, con Antonveneta» di cui verranno però riscorporati circa 450 sportelli che andranno a costituire la nuova Antonveneta.

## IMPREGILO I ricavi semestrali a 1,32 miliardi E si sblocca la vicenda di Acerra

Impregilo ha chiuso i primi 6 mesi dell'anno con un utile netto di competenza di 149,7 milioni di euro, a fronte di 5,3 milioni registrati nell'analogo periodo del 2007. Lo si apprende da una nota secondo la quale i ricavi sono pari a 1,32 miliardi di euro, contro 1,28 miliardi. In aumento l'indebitamento netto, che sale da 53,7 a 57,4 milioni di euro. Si sta avviando verso soluzione anche la questione relativa alla realizzazione dell'impianto termovalorizzatore di Acerra. Lo sblocco del cantiere cui ha fatto seguito il dissequestro dei fondi «pone fine» ha detto il presidente di Impregilo Massimo Ponzellini «a una grave ingiustizia risolta grazie al fatto che l'azienda è sempre stata presente, comportandosi in base a standard istituzionali ed etici». Ponzellini, che ha parlato nel corso della presentazione dei risultati semestrali del gruppo, ha spiegato che «la prospettiva di uscire da una polemica furiosa da azienda tranquilla e serena». Del resto, dal sequestro dei 750 milioni disposto dal tribunale nel giugno 2007 fino al suo annullamento «l'azienda ha vissuto con la consapevolezza di non aver mai fatto nulla di sbagliato».

## TOYOTA Non riesce a sfondare il muro dei 10 milioni di auto vendute

Toyota abbandona il taglio simbolico del traguardo di 10 milioni di veicoli venduti in un solo anno. In un'affollata conferenza stampa, Watanabe ha illustrato le nuove strategie e gli obiettivi di medio termine del gruppo, che controlla i marchi Lexus, Daihatsu e Hino, annunciando innanzitutto la revisione al ribasso delle stime di vendita per il 2009, con il nuovo target che scende a 9,7 milioni di auto. Negli Stati Uniti, il primo mercato al mondo che è in netto declino, Toyota sta progettando di ridistribuire la produzione negli impianti beneficiando i veicoli ad alimentazione ibrida (Prius su tutti) e più piccoli. In Europa, «la chiave della crescita è legata all'attenzione per l'ambiente e il taglio alle emissioni» di gas responsabili dell'effetto serra. Ma Toyota guarda pure ai mercati ad alta crescita, in particolare India e Brasile, dove «entriamo con grandi ambizioni», rafforzando il potenziale produttivo con nuovi impianti. In Cina e in Russia, il gruppo di Nagoya, nel Giappone centrale, c'è in programma un'espansione sostenuta da una rete di rivenditori più ampia. Tutte misure di contenimento in attesa degli Stati Uniti.